

Cervo sbranato dai cani lasciati liberi

Ieri l'episodio vicino alla pista di fondo, la denuncia di Vecellio

AURONZO. E' morto in mezzo alla neve, a fianco della pista di fondo, sbranato dai cani. E' accaduto ieri pomeriggio, ma casi simili si stanno ripetendo con frequenza. Il giovane cervo non ha avuto possibilità di scampo. L'episodio è stato documentato da Massimo Vecellio, della riserva di caccia di Auronzo: «Nelle settimane scorse si è molto discusso di caccia e di ambientalisti che vedono i cacciatori come fossero dei braccatori, ma noi nelle nostre riserve, finito il periodo di caccia, ci prodighiamo per foraggiare la selvaggina soprattutto dopo le abbondanti nevicate. Spesso purtroppo recuperiamo animali morti non per gli stenti, ma perché dei cani vengono lasciati liberi dai lo-

Il giovane cervo sbranato dai cani negli ultimi momenti della sua agonia a fianco della pista di fondo di Auronzo



ro padroni. Cosa può fare un piccolo cervo o capriolo che già debilitato, affonda nella neve? Viene raggiunto in fretta dai cani che lo azzannano per il solo gusto di uccidere.

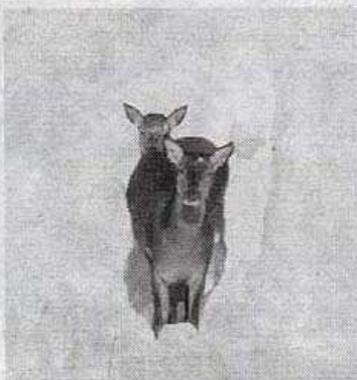
L'altro ieri in località Torrede una femmina è salita addirittura sulla tettoia dell'albergo Mughetto, per poi passare davanti all'ingresso ed è stata raggiunta poco dopo e am-

mazzata dal cane inferocito». Ieri pomeriggio è accaduto a San Marco: un piccolo maschio di cervo è stato azzannato da due cani pastore a tre metri dalla strada. «Gli hanno lacerato la parte posteriore, aveva la carne a brandelli, non si reggeva più in piedi ed è spirato poco dopo, sulla pista di fondo. Ora vorrei dire ai loro proprietari: sapete che i vostri lupi fanno danno soprattutto ora che con la neve alta gli animali non possono scappare? Il sindaco - continua Vecellio - dovrebbe emettere una ordinanza che obblighi a tenere i cani legati. Le contravvenzioni che vengono fatte sono irriskorie. Diversa la situazione a Cortina, dove le multe possono essere anche di 1000 euro».

Ancora cervi sbranati dai cani

Auronzo, fioccano i casi denunciati dai cacciatori

AURONZO. L'altro giorno aveva denunciato il caso di un piccolo maschio di cervo azzannato a morte dai cani, ieri ha riferito un nuovo e più grave caso. E Massimo Vecellio, della Riserva di caccia di Auronzo, punta ancora il dito sui proprietari di cani che lasciano vagare liberi i loro animali. Ieri, dice Vecellio, «due soci della Riserva di Auronzo assieme ad una guardia forestale e ad una della Provincia di Belluno, sono saliti in località Stabin. Quello che si è presentato davanti a loro potrebbe essere di film dell'orrore: 5 animali, tutti cervi, erano sul terreno in una pozza di sangue, sui loro corpi e attorno alle carcasse le impronte dei cani. Tutti erano vicino alla mangiatoia dove trovavano cibo portato dai cacciatori. Le guardie hanno potuto sola-



Ungulati nella neve

mente portare gli animali in un dirupo, scesi a valle un turista dava la notizia di aver visto due femmine di cervo morte sopra la neve vicino alla mangiatoia che si trova al Rio Vaccia. Una volta saliti tra sconcertante sorpresa: en-

trambe presentavano segni di morsi dei cani in varie parti del corpo. Questi cani di razza pastore tedesco, è risaputo, una volta assaporato il gusto di cacciare lo fanno per puro divertimento, per il solo gusto di uccidere. Ora i proprietari di questi animali devono sapere che i loro cani vanno tenuti legati sempre. Negli ultimi 4 giorni sono 9 i cervi trovati morti, che senso ha aiutarli portando fieno nelle mangiatoie dove poi trovano la morte?»

«Faccio un appello al sindaco, che è anche cacciatore», dice perciò Massimo Vecellio, «perché faccia la delibera sul comportamento dei cani nel territorio di Auronzo. Se quando vengono trovati dei cani che vagano le multe saranno salate allora forse li terranno a casa loro».